

UNIONE DI BANCHE ITALIANE Società cooperativa per Azioni – Bergamo Piazza Vittorio Veneto n. 8 – capitale sociale Euro 2.254.371.430 – Codice Fiscale e Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo: 03053920165

ESTRATTO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA TENUTASI IL 26 MARZO 2014

Con avviso di convocazione – inviato nei termini e con le modalità di cui all’art. 48 dello Statuto Sociale ai Signori Componenti del Consiglio di Sorveglianza della società – è stata indetta per oggi, mercoledì 26 marzo 2014, alle ore 9,30 presso la sede operativa di Brescia, Via Cefalonia n. 74, una riunione del Consiglio di Sorveglianza della società per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) OMISSIS
- 2) OMISSIS
- 3) Esame del Bilancio d’esercizio e del Bilancio consolidato 2013: deliberazioni conseguenti ai sensi dell’articolo 46 lettera c) dello Statuto Sociale. Relazione ex art. 38 dello Statuto Sociale e Informativa sui rischi.
- 4) OMISSIS
- 5) OMISSIS
- 6) OMISSIS
- 7) OMISSIS
- 8) OMISSIS
- 9) OMISSIS
- 10) OMISSIS
- 11) OMISSIS
- 12) OMISSIS
- 13) OMISSIS
- 14) OMISSIS
- 15) OMISSIS
- 16) OMISSIS
- 17) OMISSIS
- 18) OMISSIS
- 19) OMISSIS

Nel giorno, ora e luogo stabiliti nell’avviso di convocazione sono intervenuti i Signori:

Moltrasio ing. Andrea

Presidente

Cera avv. prof. Mario

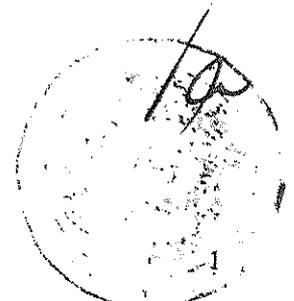
Vice Presidente Vicario

Folonari dott. Alberto

Vice Presidente

Santus notaio dott. Armando

Vice Presidente



Gusmini dott. Alfredo	Consigliere Segretario
Agliardi dott. Dorino Mario	Consigliere
Bardoni rag. Antonella	Consigliere
Bellini Cavalletti dott.ssa Letizia	Consigliere
Brogi prof.ssa Marina	Consigliere
Camadini avv. Pierpaolo	Consigliere
Cividini dott. Luca Vittorio	Consigliere
Del Boca prof.ssa Alessandra	Consigliere
Faia prof.ssa Ester	Consigliere (collegata mediante mezzi di telecomunicazione come più avanti specificato)
Gallarati dott. Marco Giacinto	Consigliere
Garavaglia dott. Carlo	Consigliere
Gola dott. Gian Luigi	Consigliere (collegato mediante mezzi di videocomunicazione come più avanti specificato)
Guerini dott. Lorenzo Renato	Consigliere
Manzoni dott. Federico	Consigliere
Mazzoleni sig. Mario	Consigliere
Minelli prof. Enrico	Consigliere
Pivato prof. Sergio	Consigliere
Resti prof. Andrea Cesare	Consigliere
Zucchi dott. Maurizio	Consigliere

I Consiglieri dott. Gian Luigi Gola e prof.ssa Ester Faia previamente identificati, intervengono alla riunione in teleconferenza e pertanto possono partecipare, seguire la riunione, intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno nonché ricevere, trasmettere o visionare documenti riguardanti l'argomento all'ordine del giorno.

Aperta la seduta il Presidente ne constata la legale validità essendo presenti tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza.

È presente il dott. Ettore Medda, Vice Direttore Generale.

OMISSIS

N. 3 dell'ordine del giorno: Esame del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato 2013: deliberazioni conseguenti ai sensi dell'articolo 46 lettera c) dello Statuto Sociale. Relazione ex art. 38 dello Statuto Sociale e Informativa sui rischi.

Il **Presidente** comunica che oggi il Consiglio di Sorveglianza è chiamato ad approvare il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio 2013, predisposti dal Consiglio di Gestione.

Sono presenti in sala il Presidente del Consiglio di Gestione rag. Franco Polotti, il Consigliere Delegato dott. Victor Massiah, il Direttore Generale dott. Francesco Iorio, il Vice Direttore Generale Vicario dott. Elvio Sonnino,

il Chief Financial Officer e Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili dott.ssa Elisabetta Stegher.

Il Presidente ing. Moltrasio comunica che:

- i progetti di bilancio d'esercizio e bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 di UBI Banca – con le pertinenti relazioni del Consiglio di Gestione, le note integrative ed i relativi allegati - sono stati formalmente consegnati al Presidente del Consiglio di Sorveglianza;
- in ottemperanza a quanto disposto dalle vigenti disposizioni è stata predisposta la Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari di UBI Banca Scpa.

Il Presidente evidenzia che le Relazioni della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., ricomprese nella documentazione messa a disposizione dei presenti, rilasciate in data 21 marzo 2014 sul bilancio d'impresa e consolidato al 31 dicembre 2013 di UBI Banca non contengono rilievi; quindi dà atto delle attestazioni rilasciate, ai sensi dell'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, dal dott. Victor Massiah, Consigliere Delegato e dalla dott.ssa Elisabetta Stegher, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Presidente propone di omettere la lettura delle Relazioni sulla Gestione, delle Note Integrative e delle Relazioni della Società di Revisione del Bilancio Consolidato e del Bilancio d'Esercizio, in quanto preventivamente trasmesse a tutti i Consiglieri.

Il Consiglio di Sorveglianza all'unanimità approva.

Su invito del Presidente ing. Moltrasio, il Consigliere Delegato dott. **Massiah** premette che il Gruppo UBI Banca ha chiuso il 2013 confermando la propria solidità patrimoniale:

- Capitale: Core Tier 1 ratio al 12,6%
- Common Equity Tier 1 ratio Basilea 3 fully loaded stimato superiore al 10%, senza alcuna azione di ottimizzazione
- Liquidità: Liquidity Coverage Ratio >1 e Net Stable Funding Ratio >1
- Leva finanziaria: Leverage ratio Basilea 3: 5,1%

Il Consigliere Delegato cede quindi la parola al Direttore Generale dott. Iorio.

Il dott. **Iorio** illustra nel dettaglio il Conto Economico consolidato premettendo l'esercizio 2013 ha fatto registrare un utile netto consolidato pari a 250,8 milioni di euro rispetto agli 82,7 milioni nel 2012.

A tale risultato ha contribuito l'utile netto del quarto trimestre dell'anno, pari a 148,9 milioni, in crescita rispetto ai 49 milioni del terzo trimestre grazie al miglioramento dei ricavi, che hanno contribuito a controbilanciare l'incremento del costo del credito. Inoltre, il risultato del 4° trimestre ha beneficiato dell'effetto positivo delle modifiche alla normativa fiscale contenute nei provvedimenti di fine anno.

La gestione operativa del Gruppo per l'esercizio 2013 evidenzia un risultato di 1.295,5 milioni di euro, in crescita rispetto al 2012 (+2,85%) grazie ai significativi risparmi di costi (124,9 milioni) che hanno più che compensato la contrazione dei proventi (-89 milioni).

I proventi operativi hanno infatti totalizzato complessivamente 3.437,3 milioni rispetto ai 3.526,3 milioni dell'esercizio 2012, una riduzione essenzialmente riconducibile al margine d'interesse e agli altri proventi di

gestione, mentre registrano una crescita sia il risultato dell'attività finanziaria che le commissioni nette.

Il dott. Iorio evidenzia che dal punto di vista congiunturale, i proventi operativi del quarto trimestre 2013, pari a 951 milioni, mostrano un progresso del 14% rispetto agli 834 milioni rilevati nel terzo trimestre dell'anno, grazie all'incremento di tutte le principali voci di ricavo.

Più in dettaglio, il marginale di interesse, si è attestato a 1.750,8 milioni rispetto ai 1.863,6 milioni del 2012, risentendo della discesa dei tassi (l'Euribor a 1 mese, in media annua, è diminuito dallo 0,338% allo 0,131%) e del difficile contesto economico di riferimento che ha influito sulla domanda e quindi sull'evoluzione dei volumi medi di impieghi, non consentendone la ripresa altrimenti permessa dalla solida patrimonializzazione del Gruppo.

A livello congiunturale, l'evoluzione trimestrale del margine d'interesse nel corso dell'esercizio conferma la crescita progressiva avviata da inizio anno (sono stati conseguiti 459,4 milioni nel quarto trimestre 2013 rispetto a 446 nel terzo trimestre 2013, 428,2 nel secondo trimestre 2013 e 417,2 nel primo trimestre 2013) dovuta principalmente alla positiva evoluzione del margine dell'attività con la clientela (364 milioni nel quarto trimestre 2013 rispetto a 361 nel terzo trimestre 2013, 343 nel secondo trimestre 2013 e 337 nel primo trimestre 2013), che rappresenta l'80% circa della voce.

A tale risultato ha contribuito soprattutto la riduzione del costo della raccolta, derivante da minori pressioni di mercato e dalla gestione attiva del funding marginale a maggior costo, effettuata a partire dal secondo trimestre, che ha determinato l'ulteriore miglioramento della forbice clientela all'1,74% nel quarto trimestre dell'anno (+6 punti base rispetto al terzo trimestre 2013 e +15 rispetto al primo trimestre 2013).

Nell'esercizio sono stati incassati dividendi per 10,4 milioni, essenzialmente riferiti al portafoglio titoli AFS in capo a UBI Banca, 4 dei quali dalle azioni Intesa Sanpaolo, dopo le parziali vendite realizzate a partire dagli ultimi mesi del 2012 e concluse a dicembre 2013. Nell'analogo periodo del 2012 la voce aveva invece registrato un flusso di 15,6 milioni, dei quali 9,3 milioni rivenienti da Intesa Sanpaolo.

Le commissioni nette hanno segnato anno su anno una crescita dello 0,4% attestandosi a 1.187,1 milioni rispetto ai precedenti 1.182,3. Le commissioni relative a servizi di gestione, intermediazione e consulenza hanno totalizzato 588,3 milioni (+5,4%) rispetto ai 558,1 del 2012, registrando incrementi sia nel risultato delle gestioni patrimoniali che nel collocamento di titoli e nella distribuzione di servizi di terzi. Tale positivo andamento ha più che compensato la contrazione delle altre commissioni derivanti dall'attività bancaria tradizionale - attestatesi a 645,4 milioni rispetto ai 667,1 del 2012 essenzialmente per effetto dei minori volumi di attività determinati dalla congiuntura economica - e le maggiori commissioni pagate a fronte dell'emissione di obbligazioni con garanzia dello Stato (46,5 milioni rispetto a 42,8 nel 2012).

Il 2013 ha visto il conseguimento di un risultato dell'attività finanziaria significativo e pari a 324,5 milioni di euro (257,3 milioni nel 2012). Il risultato è attribuibile:

- per 107,2 milioni all'"attività di negoziazione" (91,8 nel 2012);
- per 217,5 milioni (163,6 milioni nel 2012) alla "cessione di titoli disponibili per la vendita e al riacquisto di passività finanziarie", essenzialmente titoli di stato italiani, la partecipazione in Intesa Sanpaolo (49,5 milioni) e la rivalutazione (29,2 milioni) delle quote partecipative detenute in Banca d'Italia;

- per 3,2 milioni alla “valutazione delle attività finanziarie al fair value” (0,9 milioni nel 2012), mentre le “attività di copertura” sono state negative per 3,3 milioni (+1,1 milioni nel 2012).

Gli altri proventi di gestione si sono attestati a 117,9 milioni rispetto ai 163,2 milioni del 2012. Tale voce ha subito anno su anno una riduzione strutturale a seguito del venir meno dell’operatività complessiva di Banca 24/7 e della dinamica della Commissione di Istruttoria Veloce che, a partire dal 1° ottobre 2012, ha sostituito la precedente penale di sconfinò, con un minor apporto soprattutto a seguito del contenimento del numero degli sconfinò consentito dalle azioni di monitoraggio in essere.

Nel quarto trimestre 2013 la voce “Altri proventi/oneri di gestione” è pari a 32,6 milioni, leggermente superiore alla media dei trimestri dell’anno.

Per il 5° anno consecutivo si conferma l’andamento virtuoso degli oneri operativi, ridottisi nel 2013 di 124,9 milioni (-5,5%) rispetto al 2012, grazie alla contrazione di tutte le voci di costo:

- le spese per il personale, pari a 1.301,7 milioni di euro, risultano in significativa diminuzione (-5,2% o -72 milioni a/a) rispetto al 2012, grazie alla progressiva riduzione dell’organico medio (-865 risorse medie anno su anno, per la maggior parte a seguito dell’attuazione degli Accordi Sindacali del novembre 2012/febbraio 2013), e nonostante l’evoluzione delle retribuzioni ordinarie.

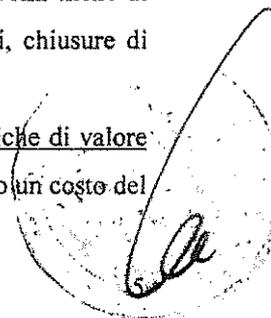
In data 6 marzo 2014 è stato siglato un accordo sindacale con il quale sono state accolte le domande di esodo eccedenti quelle previste nell’accordo del novembre 2012, integrato nel febbraio 2013; entro il mese di giugno 2014, 183 risorse accederanno alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore. I costi una tantum correlati al recente accordo sono stati registrati nel conto economico dell’esercizio 2013, per 26 milioni al netto di imposte e terzi, a voce propria “oneri per piano di incentivi all’esodo”, mentre a regime sono previsti risparmi annui strutturali di costi per circa 15 milioni lordi. A fronte degli esodi anticipati complessivamente attuati nel Gruppo, verranno altresì stabilizzati 96 contratti temporanei già operanti nel Gruppo medesimo.

- prosegue il contenimento delle altre spese amministrative, attestatesi a 659,9 milioni di euro (-6% o -41,9 milioni a/a); ai risparmi che hanno riguardato tutte le componenti di spesa corrente (-34,8 milioni) si sono aggiunte minori imposte indirette (-7 milioni) prevalentemente a seguito del venir meno dell’IVA infragruppo su affitti e spese condominiali.

Le spese amministrative registrate nel quarto trimestre 2013 ammontano a 165,9 milioni di euro, mostrando la consueta stagionalità – seppur contenuta - rispetto al terzo trimestre 2013, e mantenendosi sostanzialmente in linea con la media trimestrale per il 2013 (165 milioni) anch’essa significativamente più contenuta di quella del 2012 (175,4 milioni).

- infine, le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali hanno totalizzato 180,2 milioni, registrando anch’esse una diminuzione rispetto ai 191,1 milioni del 2012, essenzialmente per il venir meno di alcune poste legate alla riorganizzazione del Gruppo (*write off* di sistemi informativi dismessi, chiusure di filiali, ecc..).

Per effetto del perdurare di una congiuntura difficile e del ritardo della ripresa economica, le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti sono salite a 943 milioni, contro gli 847,2 milioni del 2012, definendo un costo del



credito pari all'1,07% del totale impieghi, rispetto allo 0,91% del 2012.

L'aggregato è stato alimentato da svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati per 908,1 milioni (+25,5 milioni rispetto al 2012) e da rettifiche di portafoglio sui bonis per 34,9 milioni (+70,3 milioni rispetto alle riprese nette registrate nel 2012 per 35,4 milioni).

In termini congiunturali, le rettifiche di valore nette su crediti registrate nel quarto trimestre 2013, pari a 366,3 milioni, presentano il solito andamento congiunturale rispetto al terzo trimestre, recependo in via prudenziale, come di consueto, anche fenomeni manifestatisi dopo la chiusura dell'anno ma antecedenti l'approvazione della relazione annuale nonché l'effetto dell'aggiornamento delle serie storiche per la determinazione dei parametri di rischio in coerenza con il perdurare della crisi economica.

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre contabilizzate rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività/passività finanziarie per 47,5 milioni (54,8 milioni nel 2012), riferite quasi interamente, in ambedue gli esercizi, a componenti non ricorrenti relative a svalutazioni durevoli di strumenti detenuti nel portafoglio AFS; da segnalare nel quarto trimestre 2013 un onere di 17,1 milioni quale quota a carico del Gruppo conseguente all'intervento di sostegno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore di Banca Tercas.

Gli accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri si sono significativamente ridimensionati nel 2013, attestandosi a 12,4 milioni rispetto ai 49,2 del 2012, che risentivano in tale esercizio della riorganizzazione delle reti distributive terze.

Nell'esercizio sono stati iscritti 37,7 milioni, al netto di imposte e terzi, quali "rettifiche di valore dell'avviamento e delle attività materiali" relativi a Prestitalia e ad alcuni immobili di pertinenza delle Banche Rete rivalutati in sede PPA.

Infine, le imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente sono risultate positive per 55,1 milioni – erano negative per 121,2 milioni nel 2012 – per effetto della contabilizzazione di imposte sull'attività ricorrente per 136 milioni, e di imposte su voci non ricorrenti essenzialmente riconducibili all'addizionale IRES dell'8,5% per il 2013 che ha determinato un maggior onere fiscale di 32,9 milioni, e a un componente positivo specifico di UBI Banca, pari a 212,6 milioni, relativo all'iscrizione, a seguito delle nuove disposizioni della legge 147 del 27 dicembre 2013, (Legge di Stabilità per il 2014), che ne garantiscono la recuperabilità, di imposte differite IRAP sugli avviamenti riallineati, non stanziati nei precedenti esercizi, in quanto non ne ricorrevano i presupposti.

Passando all'illustrazione degli aggregati patrimoniali, il dott. Iorio evidenzia che al 31 dicembre 2013, gli impieghi verso la clientela ammontano a 88,4 miliardi di euro in diminuzione dell'1,6% rispetto agli 89,8 miliardi di settembre 2013 e del 4,8% rispetto ai 92,9 miliardi di dicembre 2012.

L'andamento dei prestiti del Gruppo è stato prevalentemente influenzato dal contesto economico caratterizzato dalla perdurante debolezza della domanda, ma anche dalla progressiva dismissione di alcune attività più rischiose (essenzialmente l'attività non captive della ex Banca 24/7 e di UBI Leasing) e dalla cessione di Banque de Dépôts et de Gestion a novembre 2013.

Ciononostante nel quarto trimestre dell'anno si sono confermati i segnali di miglioramento visti nel terzo trimestre relativamente alle nuove erogazioni delle Banche Rete del Gruppo. Grazie appunto al favorevole andamento nel

secondo semestre dell'anno, le erogazioni di mutui a privati e di crediti a medio/lungo termine a imprese "corporate" sono risultati superiori rispettivamente del 10,7% e dell'11,8% ai corrispondenti valori del 2012.

Relativamente alla qualità del credito, lo stock di crediti deteriorati lordi (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti/sconfinanti) a dicembre 2013 è pari a 12,7 miliardi (12,4 miliardi a settembre 2013, 11 miliardi a dicembre 2012).

Il 2013, per quanto ancora caratterizzato da uno scenario economico recessivo, ha comunque evidenziato una minor crescita degli stock di crediti deteriorati lordi, saliti di 1,7 miliardi rispetto ai 2,4 del 2012 (-28%).

Si sono inoltre ridotti i flussi da crediti in bonis a crediti deteriorati (-4,2% o -182 milioni) e sono cresciuti i ritorni da deteriorati a bonis (+22,7% o +220 milioni).

In termini netti, lo stock di crediti deteriorati, pari a 9,3 miliardi, risulta sostanzialmente allineato ai 9,2 miliardi di settembre 2013 (erano 8,1 a dicembre 2012).

In dettaglio, per quanto riguarda le differenti categorie di credito deteriorato, le sofferenze nette ammontano a circa 3,4 miliardi, sostanzialmente stabili rispetto a settembre 2013 (mentre erano circa 3 miliardi a dicembre 2012), con un'incidenza sul totale crediti netti del 3,89% (4,31% il dato di sistema).

La copertura delle sofferenze si attesta al 41,60% (56,05% includendo le pratiche spese a conto economico) risultando in crescita rispetto al 41,30% di settembre 2013 ma in riduzione rispetto a dicembre 2012 (42,6%) per l'impatto (-1,11 punti percentuali) dell'inclusione nel secondo trimestre dell'anno di una posizione di 153 milioni non rettificata in quanto si prevede il recupero integrale del credito.

E' rimasta significativa l'incidenza delle posizioni assistite da garanzia reale (il 63% dello stock lordo); elevata (72,5%) ed in crescita (+69 bps circa) rispetto a settembre 2013 anche la copertura delle posizioni prive di garanzia reale, considerate al lordo dei write off.

Gli incagli netti ammontano a 4,3 miliardi (stabili rispetto settembre 2013) e presentano una copertura complessiva del 15,12%, in significativa crescita sia rispetto ai valori di settembre (14,03%) che di fine 2012 (12,63%). Anche per quanto riguarda gli incagli resta importante l'incidenza delle posizioni assistite da garanzia reale (circa il 62%) mentre la copertura delle posizioni prive di garanzia reale è pari al 23,5% (+218 bps rispetto a settembre).

Infine le posizioni ristrutturate nette totalizzano 751 milioni di euro (580 milioni a settembre 2013), le posizioni scadute/sconfinanti 811 milioni (926 milioni a settembre 2013).

Al 31 dicembre 2013, la raccolta diretta totale è pari a 92,6 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con i valori di settembre 2013 (92,8 miliardi) e in calo del 6,3% rispetto ai 98,8 miliardi al 31 dicembre 2012.

L'andamento annuale è principalmente conseguenza delle manovre di ottimizzazione intraprese sullo stock complessivo, finalizzate alla riduzione delle componenti marginali più onerose, essenzialmente conti istituzionali e large corporate, più volatili e a maggior costo, e depositi vincolati. Tali manovre sono state consentite dalla solida posizione di liquidità del Gruppo e hanno permesso di generare effetti positivi sul margine di interesse.

Il dott. Iorio illustra quindi come nel seguito riportato il dettaglio degli andamenti delle principali componenti:

- la raccolta diretta da clientela ordinaria (escluse le emissioni obbligazionarie "retail" e la raccolta istituzionale), è pari a 45,2 miliardi (45,7 a settembre 2013 e 49,8 a dicembre 2012);

- i prestiti obbligazionari collocati sulla clientela ordinaria del Gruppo si attestano a 24,1 miliardi (erano 23,8 miliardi a settembre 2013);
- le operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia, utilizzate per il finanziamento di posizioni in titoli sono pari a 5,5 miliardi, stabili rispetto a settembre 2013 (3,9 miliardi a dicembre 2012);
- la restante raccolta istituzionale, essenzialmente EMTN e Obbligazioni Bancarie Garantite è di 12,4 miliardi (12 miliardi a fine settembre 2013 e 14,5 miliardi a fine dicembre 2012).

Il rapporto impieghi/raccolta diretta totale a fine dicembre 2013 si attesta al 95,5%.

Al 31 dicembre 2013 l'esposizione del Gruppo verso la BCE è rimasta invariata e consiste in un ammontare totale di 12 miliardi di euro nominali, derivante dalla partecipazione del Gruppo alle aste LTRO a tre anni promosse dalla BCE a dicembre 2011 e febbraio 2012, iscritta tra i "Debiti verso Banche" e quindi non inclusa nella Raccolta diretta.

La solida posizione di liquidità del Gruppo è ulteriormente assicurata dall'ammontare delle attività stanziabili che alla data del 7 marzo 2014 risultano complessivamente pari, al netto degli haircut, a 33,6 miliardi di euro (18,8 miliardi di attivi stanziabili disponibili e circa 12 dati a collaterale per l'LTRO). Tale dato risulta particolarmente significativo in quanto già include gli effetti della citata estinzione anticipata in data 7 marzo, dei 3 miliardi di obbligazioni con garanzia statale.

A fine 2013, le attività finanziarie del Gruppo hanno una consistenza di 21,8 miliardi di euro, di cui 19,7 miliardi relativi a titoli di stato italiani: quest'ultimo aggregato è sostanzialmente stabile rispetto al dato del 30 settembre 2013 e in crescita di 1,8 miliardi rispetto a fine 2012.

Infine, la raccolta indiretta da clientela ordinaria risulta in crescita a 71,7 miliardi sia rispetto ai 70,1 miliardi di fine settembre 2013 che ai 70,2 a dicembre 2012. Si è confermata positiva l'evoluzione del risparmio gestito in senso stretto portatosi a 27,8 miliardi (circa 27,8 a settembre 2013 e 26,8 a dicembre 2012) grazie anche al successo del collocamento di SICAV UBI Pramerica e nonostante il venir meno delle masse gestite (circa 0,7 miliardi) da Banque de Dépôts et de Gestion ceduta a novembre. Positiva sia la raccolta assicurativa a 11,7 miliardi (11,6 miliardi a settembre 2013, 11,3 miliardi a dicembre 2012) che la raccolta amministrata, pari a 32,1 miliardi (30,7 miliardi a settembre 2013, 32,1 a dicembre 2012).

Al 31 dicembre 2013, il patrimonio netto consolidato del Gruppo UBI Banca, escluso il risultato di periodo, si attesta a circa 10,1 miliardi di euro (9,9 a settembre 2013 e 9,7 miliardi di euro a fine dicembre 2012).

Il dott. Iorio passa quindi all'illustrazione del Bilancio d'esercizio di UBI Banca al 31 dicembre 2013 che chiude con un risultato netto di 71,3 milioni di euro, rispetto ai 223,5 milioni registrati nel 2012.

I dividendi e proventi simili si sono attestati a 247,2 milioni (-91,9 milioni rispetto al 2012), provenienti per 132,4 milioni dalle Banche Rete.

Il risultato netto dell'attività finanziaria ha totalizzato 232,9 milioni generati dalla negoziazione, ma soprattutto dalla cessione di titoli di Stato e azioni (247,7 milioni nel 2012). In particolare:

- la negoziazione ha registrato un saldo positivo prossimo ai 45 milioni;

- la valutazione al fair value è stata positiva per 3,2 milioni;
- la copertura è risultata negativa per 4,2;
- la cessione di AFS e il riacquisto di passività finanziarie hanno dato luogo a utili per 189 milioni.

Il marginale d'interesse – grazie all'attività di finanziamento rilevata dalle Banche incorporate – è divenuto positivo per 119,4 milioni, contro il dato negativo per 26,8 milioni del 2012.

Gli altri proventi e oneri di gestione hanno totalizzato 108,3 milioni (-8,4 milioni), riflettendo una riduzione parallela dei proventi e degli oneri.

Le commissioni nette si sono portate a +5,2 milioni (-12,2 milioni nel 2012).

Gli oneri operativi dell'esercizio hanno totalizzato 341,3 milioni, con una variazione di +21,7 milioni, legata in primo luogo all'ingresso della ex Centrobanca.

Le spese per il personale sono salite a 153,3 milioni, con un incremento di 23,9 milioni, dovuto in realtà a fenomeni che non hanno in alcun modo alterato la dinamica discendente dell'aggregato.

Le altre spese amministrative hanno totalizzato 165 milioni (di cui 7 milioni afferenti all'imposizione fiscale indiretta), segnando una flessione di 0,9 milioni, interamente riconducibile alle spese correnti.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali non hanno mostrato variazioni di rilievo, quantificandosi in 23 milioni (-1,3 milioni).

Per effetto degli andamenti sopradescritti, il risultato della gestione operativa è cresciuto a 371,8 milioni, con un progresso del 7,8% rispetto al 2012.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre contabilizzati:

- 188,1 milioni (a fronte dei 67,6 milioni del 2012) quali rettifiche di valore nette per deterioramento crediti (di cui 99,3 milioni di pertinenza del quarto trimestre).
- 40,4 milioni (contro i precedenti 42,7 milioni) quali rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività/passività finanziarie;
- 1,4 milioni quali accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri dovuti per 1,5 milioni agli oneri connessi alla liquidazione di una partecipata;
- 6,2 milioni quale perdita netta dalla cessione di investimenti e partecipazioni originata per 6,6 milioni (non ricorrenti, comprensivi degli oneri di transazione) dalla dismissione di Banque de Dépôts et de Gestion, avvenuta nel quarto trimestre, a cui si è contrapposto l'aggiustamento di prezzo, 0,4 milioni, avvenuto a margine della cessione del dicembre 2012 della ex UBI Insurance Broker.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è così attestato a 135,8 milioni, contro i 260,7 milioni del 2012.

Le imposte sul reddito d'esercizio si sono confermate positive per 246,8 milioni (43,5 milioni nel 2012), beneficiando di un elemento non ricorrente pari a 212,6 milioni dovuto al reassessment delle imposte differite attive IRAP, non stanziate nei precedenti esercizi, sugli avviamenti riallineati.

L'utile netto ante oneri per incentivi all'esodo e rettifiche/riprese di valore su partecipazioni del Gruppo è salito a 382,6 milioni, di cui 242,6 milioni realizzati nell'ultimo trimestre dell'anno (304,3 milioni nell'esercizio di

raffronto, di cui 141,1 milioni conseguiti nel quarto trimestre).

Al 31 dicembre 2013 la raccolta diretta da clientela di UBI Banca aveva raggiunto i 37,4 miliardi, evidenziando una crescita di 6,1 miliardi nei dodici mesi.

I debiti verso clientela sono scesi a 7,2 miliardi, dai 7,9 miliardi di fine 2012.

Per contro i pronti/termine con Cassa di Compensazione e Garanzia sono saliti a 5,5 miliardi, dai 3,9 miliardi del dicembre 2012.

In dettaglio, a fine esercizio la raccolta istituzionale di UBI Banca è scesa da 13,4 miliardi a 11,9 miliardi (-11,7%).

La raccolta obbligazionaria dalla clientela ordinaria – costituita per lo più da obbligazioni destinate alla clientela delle Banche Rete – è più che raddoppiata a 16,4 miliardi, riflettendo da un lato la scelta strategica di accentrare in Capogruppo, a partire dal 2013, le emissioni destinate alla clientela ordinaria; dall'altro l'inclusione di tutto il funding obbligazionario di natura extra captive (3,7 miliardi) della ex Centrobanca, incorporata il 6 maggio 2013.

La raccolta obbligazionaria infragruppo – rappresentata da obbligazioni sottoscritte da alcune Banche del Gruppo a titolo di investimento della liquidità – si è attestata a 1,9 miliardi sostanzialmente in linea con i 2,2 miliardi di fine 2012.

Al 31 dicembre 2013, gli impieghi della Capogruppo si attestavano a circa 25,2 miliardi di euro, in significativo aumento nel confronto con i 22,6 miliardi del dicembre 2012 (+11,4%).

Al termine dell'illustrazione l'ing. **Moltrasio** cede la parola al, Presidente del Consiglio di Gestione, rag. **Polotti**, il quale dopo aver ringraziato il Presidente ed il Consiglio di Sorveglianza per l'invito a partecipare all'odierna riunione, desidera sottolineare come il bilancio 2013 sia caratterizzato da quattro trimestri particolarmente diversi tra loro, che evidenziano una dinamica di iniziale discesa e quindi di miglioramento nel corso dell'ultima parte dell'anno; l'andamento registrato dal margine di interesse, dalle commissioni e dalle spese appare incoraggiante per il 2014.

L'attività svolta nel 2013 ha portato non solo a risultati di bilancio che personalmente ritiene soddisfacenti nel contesto generale, ma rappresenta altresì la base per consentire al Gruppo di cogliere le opportunità che potranno derivare da quei segnali di inversione di tendenza che si cominciano a notare nell'ambito del contesto economico generale.

Naturalmente, si dovrà continuare ad operare con grande consapevolezza e determinazione; ritiene che proseguendo nell'impegno di razionalizzazione, miglioramento, contenimento dei costi, in un contesto che lascia intravedere segnali di miglioramento, la Banca potrà raggiungere risultati certamente più proporzionati alle proprie dimensioni e maggiormente coerenti con i rischi che vengono assunti.

Il rag. Polotti illustra quindi la proposta del Consiglio di Gestione per la destinazione dell'utile e di distribuzione del dividendo che prevede in dettaglio:

Utile d'esercizio	Euro 71.339.740,73
10% alla Riserva Legale	Euro -7.133.974,07
quota imputata a Riserva Straordinaria	<u>Euro -1.450.000,00</u>

Utile residuo	Euro 62.755.766,66
a disposizione per scopi benefici, umanitari, sociali, culturali ed artistici ex art. 52 dello Statuto Sociale	Euro - 941.336,50
	Euro 61.814.430,16
variazione della quota imputata a riserva indisponibile ex art. 6, D.Lgs. 38/2005 (*)	Euro -7.861.447,89
da utili portati a nuovo	Euro 98.533,97
Utile distribuibile	Euro 54.051.516,24
Euro 0,06 per ciascuna delle n. 900.048.572 azioni ordinarie con godimento 1° gennaio 2013 (**)	Euro -54.002.914,32
a utili portati a nuovo	Euro 48.601,92

(*) *Plusvalenze nette riferibili a strumenti finanziari non di negoziazione*

(**) *Totale delle azioni in circolazione alla data di delibera del Consiglio di Gestione escluse le n. 1.700.000 azioni proprie detenute in portafoglio alla medesima data*

Il rag. Polotti riferisce che il Consiglio di Gestione ha deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci la distribuzione di un dividendo unitario di 0,06 euro a ciascuna delle azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco della cedola (escluse le azioni proprie detenute in portafoglio alla stessa data), dopo gli accantonamenti previsti dalla Legge e l'attribuzione di una quota pari a 1,45 milioni di euro alla Riserva Straordinaria.

Il pagamento del dividendo, se deliberato, avrà luogo a partire dal 22 maggio 2014 – contro stacco della cedola n. 15 – con rispettivamente data di stacco il 19 maggio 2014 e record date 21 maggio 2014.

Per effetto della riforma fiscale entrata in vigore il 1° gennaio 2004 al dividendo non compete alcun credito d'imposta e, a seconda dei percettori, è soggetto a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o concorre limitatamente alla formazione del reddito imponibile.

Il monte dividendi sarà pari a 54 milioni di euro, a valere, una volta effettuate le attribuzioni di Legge e di Statuto, sull'utile della Capogruppo.

Al termine dell'illustrazione l'ing. **Moltrasio** ringrazia per l'esauriente esposizione dei dati relativi all'esercizio 2013.

OMISSIS

Il Presidente del Consiglio di Gestione rag. Polotti lascia la riunione.

Prende quindi la parola il prof. **Resti** il quale, prima di procedere al voto, desidera svolgere tre considerazioni.

In primo luogo osserva che nella relazione che accompagna il bilancio, così come in altre relazioni e documenti che oggi verranno verosimilmente poste in votazione, vi sono numerosi riferimenti ad aspetti sui quali la sua opinione è nota, e non coincide con quella della maggioranza di questo consiglio. Cita ad esempio p. 31 della relazione al bilancio dove si afferma che l'integrazione dell'art. 8 dello statuto a opera di questo consiglio sarebbe un atto dovuto "ex lege", mentre come espressamente sancito dalla Banca d'Italia essa riveste carattere di discrezionalità. Vorrebbe che fosse chiaro che il suo eventuale voto favorevole ai documenti posti oggi in

approvazione non fa mai venir meno il dissenso nel merito delle singole questioni, ma risponde soltanto al desiderio di evitare prese di posizione che possano essere interpretate come pretestuose, pregiudizialmente ostili o ostruzionistiche.

La seconda considerazione attiene all'impairment test sugli avviamenti. Tale verifica è stata condotta sulla base di uno scenario relativamente ottimistico, in particolare per quanto attiene ad alcune variabili di mercato; si ipotizza ad esempio che lo spread tra i rendimenti dei BTP e dei Bund si riduca progressivamente fino a 20 punti base, a fronte dei circa 200 punti base attuali. La stessa rivalutazione della partecipazione in Pramerica sconta un'ipotesi di crescita di oltre il 25% della raccolta da clientela retail, al netto dell'effetto-prezzi, unita a un andamento costantemente positivo degli indici di mercato. Simili indicazioni rappresentano, come è noto, la "migliore stima effettuabile dal management", per citare la terminologia utilizzata nella relazione. Appare per la verità piuttosto singolare che tali indicazioni, tutt'altro che neutre, siano state formulate da un management sin qui assai restio, come noto, a formulare anche soltanto una previsione inerziale che possa fare da sfondo alla redazione di un piano strategico.

La terza e ultima considerazione attiene ai contenuti del bilancio. Il consigliere Resti osserva che, se da un lato non ha motivo di dubitare che le dinamiche aziendali siano state correttamente rappresentate, sono proprio tali dinamiche a suggerire la necessità di una riflessione urgente. L'utile normalizzato di 100 milioni è interamente figlio delle operazioni di carry trade poste in essere con la Banca Centrale Europea, senza citare gli elevati utili da trading. Il beneficio fiscale legato all'iscrizione di circa 200 milioni di IRAP anticipata è chiaramente non ripetibile e anticipa a oggi un beneficio destinato a concretizzarsi, sul piano dei flussi di cassa reali, solo negli anni futuri. Il dato consolidato nasconde fortissime disparità tra le singole banche rete, che sembrano avere ormai valenza strutturale e non possono essere più considerate come un mero dato di fatto non modificabile. L'elaborazione di un progetto strategico aggiornato, di cui il consigliere Resti insieme ad altri esponenti della minoranza ritiene di avere per primo segnalato l'opportunità quasi un anno fa, è a suo avviso divenuta indifferibile. E' altresì necessario, a suo giudizio, che questo consiglio venga coinvolto tempestivamente nella discussione dei diversi scenari possibili e non venga al contrario posto di fronte a soluzioni pre-confezionate limitandone la capacità di interlocuzione.

Il dott. **Cividini** condivide le osservazioni formulate dal prof. Resti.

L'avv. **Camadini** rileva come il bilancio oggi presentato sia caratterizzato non solo da alcune componenti straordinarie, ma anche da importanti componenti strutturali, quale ad esempio il contenimento dei costi, che discendono dalle scelte strategiche operate; pertanto, nell'anticipare il proprio voto favorevole, esprime apprezzamento per gli interventi effettuati nell'organizzazione della Banca.

Interviene il dott. **Manzoni** il quale desidera ricordare che l'approvazione del bilancio, quando avviene in assemblea, avviene in un momento anche di solennità nel quale si ampliano un po' le riflessioni e gli orizzonti ai quali ci si riferisce. Nel modello dualistico questo momento viene vissuto dal Consiglio di Sorveglianza dopo un lungo lavoro, ove il Consiglio stesso ha potuto esaminare i vari aspetti del bilancio, avere tutte le informazioni, con il supporto delle attività svolte dal Comitato Bilancio; rappresenta pertanto, anche in questa sede, un momento

importante della vita sociale.

I risultati di bilancio, pur essendo caratterizzati anche da componenti straordinarie, sono stati realizzati in un contesto economico assolutamente straordinario; ritiene che i risultati raggiunti possano rappresentare un presupposto per una visione positiva delle prospettive future; in merito ricorda gli importanti interventi societari che hanno interessato Centrobanca, Banca 24-7, UBI Leasing, UBI Factor, Banque de Dépôts et de Gestion, ai quali il Consiglio di Sorveglianza ha dato la propria adesione ed il proprio indirizzo; il Consiglio di Gestione ed il management hanno dato corretta attuazione.

Pertanto, anticipando il proprio voto favorevole, ritiene ci si debba soffermare e prendere atto delle importanti e positive iniziative attuate sinora e, in tale prospettiva, rivolge un sincero ringraziamento al Consiglio di Gestione e a tutto il management.

A conferma dell'importante lavoro svolto, desidera infine ricordare le numerose analisi ed approfondimenti svolti in occasione della decisione a suo tempo assunta finalizzata ad un rafforzamento patrimoniale della società, decisione che oggi a posteriori si può considerare provvidenziale, in quanto consente di guardare al futuro con maggiore serenità.

Con riferimento all'intervento del prof. Resti, ritiene che i tempi siano ora maturi per passare ad una fase nella quale cercare di definire gli obiettivi strategici che dovranno essere alla base delle attività future.

Il dott. **Gusmini** si associa alle espressioni di apprezzamento e di ringraziamento al Consiglio di Gestione ed al management per l'attività svolta e l'impegno profuso in un contesto economico generale particolarmente difficile. Auspica che, grazie agli interventi attuati in termini di rafforzamento patrimoniale e processi di validazione dei modelli, le attività e gli impieghi possano trovare ulteriore impulso e sviluppo.

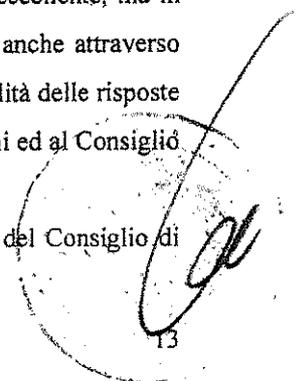
Il dott. **Agliardi**, dopo essersi associato alle espressioni di apprezzamento, svolge alcune osservazioni in materia di politiche del credito: in particolare richiama le tre grandi svalutazioni Pescanova, Sorgenia e IDI che destano preoccupazione.

Ritiene che la Banca ed il Gruppo debbano prestare maggiore attenzione al territorio ed alle imprese; tale tematica si ricollega ai significativi importi investiti nel *carry trading*, che dovrebbero invece essere destinati alle attività tradizionali della Banca.

Esprime pertanto parere favorevole, con la richiesta di attuare una vera svolta per quanto attiene alle politiche del credito.

Il dott. **Gallarati**, dopo aver anticipato il proprio voto favorevole al bilancio, riterrebbe opportuno in futuro organizzare degli incontri del Consiglio di Sorveglianza con i vertici delle principali società e banche del Gruppo e ciò non certo per sfiducia nei confronti del management della Banca, che ha svolto un lavoro eccellente, ma in quanto ritiene che il Consiglio debba adeguatamente svolgere la propria funzione di controllo anche attraverso domande dirette ai vertici delle società i quali in tal modo si assumono direttamente la responsabilità delle risposte fornite. Ritiene che tale attività non sia in contrasto con le competenze riservate ai Comitati interni ed al Consiglio di Gestione.

Il **Presidente**, nel ricordare l'importante separazione di competenze del Consiglio di Gestione e del Consiglio di



A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "Consiglio di Gestione" and the number "13" at the bottom. The signature is a cursive-style name, possibly "G. Agliardi".

Sorveglianza, così come raccomandata anche dall'Autorità di Vigilanza, ritiene necessario effettuare attente riflessioni su quanto osservato dal dott. Gallarati.

Il dott. **Guerini** conferma che sono stati effettuati incontri del Comitato Bilancio con i vertici di alcune delle società prodotte, ritenute prioritarie rispetto alle banche rete, e ciò al fine di approfondire le diverse tematiche gestionali che hanno riflessi in termini di bilancio.

Il dott. **Garavaglia** esprime apprezzamento per l'operato del Consiglio di Gestione e del management che, in un contesto generale particolarmente critico, sono riusciti a compensare la ridotta redditività con un adeguato contenimento dei costi.

Auspica che in futuro si riesca ad attuare una semplificazione dell'impianto normativo interno, che attualmente impegna fortemente l'operatività.

Interviene quindi il Vice Presidente Vicario prof. **Cera** il quale ricorda che l'approvazione del bilancio è un atto complesso per un Consiglio di Sorveglianza, perché non si traduce solo in un'approvazione formale dei conti, ma anche in un atto sostanziale di attestazione di fiducia nei confronti del Consiglio di Gestione. Pertanto esprime apprezzamento per la serenità con la quale è stata condotta l'odierna discussione ed anche per le anticipazioni delle dichiarazioni di voto, in quanto crede che ciò sia davvero nell'interesse di UBI e di tutti gli stakeholder.

Desidera richiamare l'attenzione del Consiglio sulla proposta di destinazione dell'utile ed in particolare sulla proposta di distribuzione del dividendo, che registra un incremento, ancorché modesto.

Quanto sopra implica una visione prospettica del Consiglio di Gestione positiva non solo per UBI Banca ma per l'intero contesto generale.

In tale prospettiva, l'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza del bilancio, della proposta di destinazione dell'utile e di distribuzione del dividendo costituisce un momento particolarmente significativo anche in termini di messaggio ai soci e a tutti gli stakeholder.

La prof.ssa **Brogi**, anticipa il proprio voto favorevole; nel concordare sulla necessità di avviare quanto prima riflessioni in tema di piano industriale, auspica un approfondimento sulla tematica impairment in quanto le risulta che lo scenario dei tassi utilizzato ai fini dell'impairment sia finalizzato essenzialmente a costruire i flussi futuri attesi, e pertanto abbia finalità diverse rispetto alla definizione di un piano industriale.

Il dott. **Folonari** desidera esprimere un sincero ringraziamento al Presidente e al Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza per l'impegno profuso nella conduzione e gestione del Consiglio, per l'affiatamento dimostrato che costituisce garanzia di un efficace ed efficiente funzionamento del Consiglio stesso e del rapporto con il Consiglio di Gestione.

Il Presidente e il Vice Presidente Vicario ringraziano.

Il Presidente conferma l'importanza dell'odierna riunione, che è stata preceduta da analisi e confronti che hanno coinvolto le diverse anime di questo Consiglio; si associa ai ringraziamenti rivolti al Consiglio di Gestione, a tutto il management e alle strutture, assicurando il costante sostegno da parte del Consiglio di Sorveglianza.

In relazione agli interventi effettuati, il dott. **Massiah** desidera fornire alcune precisazioni; in particolare ricorda che l'impairment viene effettuato ogni anno e lo stesso si differenzia dalla redazione di un piano industriale in

quanto, ai fini dell'impairment vengono adottate delle evoluzioni inerziali, basandosi su fonti elaborate dai principali centri studi; in tema di tassi, vengono utilizzate le previsioni implicite nei tassi di mercato; chiaramente non vengono considerate tutte quelle azioni di tipo strategico che devono necessariamente essere oggetto di ponderazione, condivisione e che attengono esclusivamente alla definizione di un piano industriale.

In merito alla definizione di linee strategiche, il dott. Massiah ricorda che le analisi sono state già avviate, ma che le stesse richiedono necessariamente tempistiche non immediate e approfondimenti specifici, tenuto anche conto che il piano, una volta approvato, viene reso pubblico e quindi rappresenta un impegno definitivo verso il mercato. Nell'ambito dell'attuale contesto generale e preso atto che la nostra Banca è riuscita a mantenere una posizione positiva sul mercato, si tratta ora di definire quale sarà il futuro della banca e del Gruppo nei prossimi anni.

Per quanto attiene alla struttura interna del Gruppo, il dott. Massiah evidenzia le peculiarità che caratterizzano le diverse componenti; richiama in particolare le problematiche connesse all'equilibrio a livello patrimoniale che hanno interessato alcune banche del Gruppo, la morfologia della rete di sportelli, che risulta maggiormente efficiente in alcune realtà, il differente costo del credito: tutte tematiche che dovranno essere approfondite, valutate, condivise e attuate e quindi inserite nei piani industriali.

Al termine, il **Presidente**, dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti, pone in votazione il bilancio.

Il Consiglio di Sorveglianza,

- relazionato in ordine ai Risultati al 31 dicembre 2013 e al generale andamento della gestione,
- preso atto delle principali tematiche contabili e fiscali che hanno caratterizzato la redazione del Progetto di Bilancio 2013, degli esiti dell'assoggettamento a impairment test del goodwill e delle partecipazioni nel Bilancio Consolidato e nel Bilancio d'esercizio della Capogruppo,
- preso atto delle attestazioni del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni rilasciate dal Consigliere Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UBI Banca, nonché delle relazioni della Società di Revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39,

approva all'unanimità le Relazioni del Consiglio di Gestione sulla gestione nonché il Bilancio consolidato e il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 di Unione di Banche Italiane Scpa - comprensivo della proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo pari a Euro 0,06 a ciascuna delle azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco della cedola, da sottoporre all'Assemblea dei Soci – composti da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto di variazione del Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa; detti documenti saranno trascritti in calce al verbale.

OMISSIS

Null'altro essendovi da trattare, il Presidente dichiara chiusa la discussione e la seduta è tolta alle ore 17,00.

IL PRESIDENTE
(F.to A. Moltrasio)

IL SEGRETARIO
(F.to A. Gusmini)



N. 97.929 di Rep.

Certifico io sottoscritto dr. Giovanni Battista Calini, Notaio residente in Brescia, iscritto presso il Collegio Notarile di Brescia, che la presente è copia conforme al suo originale verbale estratto dalla pagina 301 e seguenti del libro Verbali Consiglio di Sorveglianza della società "Unione di Banche Italiane Società cooperativa per azioni", in forma abbreviata "UBI Banca", con sede in Bergamo Piazza Vittorio Veneto n. 8, Partita IVA, codice fiscale e numero d'iscrizione del Registro delle Imprese di Bergamo 03053920165, R.E.A. n. 345283, iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678, Capogruppo del Gruppo Unione di Banche Italiane iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Libro bollato e vidimato in data 7 gennaio 2013 n. 95495 rep. G.B. Calini.

Le parti omesse non alterano nè contraddicono quanto sopra riportato.

Brescia piazza Monsignor Giuseppe Almici n. 23, dieci aprile duemilaquattordici.